



Dewey Dell

KIN KEEN KING

25'

con **Eugenio Resta, Teodora Castellucci, Agata Castellucci**

ideazione, coreografia, costumi **Teodora Castellucci**

musiche originali, luci **Demetrio Castellucci**

scenografia, cura del progetto, assistenza alla produzione, luci **Eugenio Resta**

assistenza tecnica **Tiziano Ruggia**

realizzazione costumi **Carmen Castellucci, Daniela Fabbri, "Il Pattino"**

realizzazione parti scenografiche **Rinaldo Rinaldi**

organizzazione **Cinzia Maroni**

produzione **Dewey Dell / Fies Factory One**

coproduzione **Centrale Fies, Festival de Marseille, UOVO performing arts festival**

in collaborazione con **AMAT / Civitanova Danza, Teatro Petrella di Longiano, OperaEstate Festival Veneto, Plastikart**

TEATRI DEL TEMPO PRESENTE

l'ETI Ente Teatrale Italiano

per le nuove creatività

Il titolo contiene la nota dello spettacolo. Nel suono onomatopeico del tintinnare di una goccia è dischiuso il rivelarsi di una figura regale incarnata dalle quattro lettere del vocabolo inglese. All'inizio è solo un abbozzo: la testa mancante di un feto incompleto. Poi l'urlo di uno scafandro sottomarino mette in mostra la testa enorme e crudelmente bella, un cranio dolicocefalo che ricalca l'ombra di stirpi reali e sacerdoti-serpenti. Si risveglia, innato, il senso del Sublime. Virilità, privazione, deformazioni e imperturbabilità ne sono le manifestazioni: sensazioni provate da Achab davanti alla balena bianca e qui incarnate dalla mostruosità di un piccolo principe deforme. Segue l'attimo della deviazione, l'impercettibile sdoppiamento della "i" di Kin nel suono equivalente di due "e" separate e gemelle. Due figure femminili, ricoperte di una peluria stilliforme e lucente, segnano con movimenti circolari ed energici il perimetro del rosone calcato a terra, mentre con salti e colpi di criniera battono le pareti in una folle danza selvaggia. È il momento dell'assenza,



dell'allontanamento di Riccardo Cuor di Leone dal regno e della presa di possesso del reame da parte di incubi e arcani incantesimi.

(Adele Cacciagrano)